

Incontro annuale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità

“A un anno dall’istituzione del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita”

Roma, 14 giugno 2017

Cari amici,

benvenuti al nostro *Incontro annuale con i moderatori generali e rappresentanti dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità*. Anzitutto vi ringrazio per aver aderito all’invito e per la vostra presenza qui.

Come sapete bene, con la Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Sedula Mater*, del 15 agosto 2016, Papa Francesco ha istituito il *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*, che è disciplinato da uno speciale Statuto, approvato ad experimentum il 4 giugno 2016, ed entrato in vigore il primo settembre 2016. Potete trovare il testo dello Statuto nel nuovo sito del nostro Dicastero: www.laityfamilylife.va.

A partire dal primo settembre 2016, sono confluite nel nuovo Dicastero le competenze e le funzioni appartenute in precedenza al Pontificio Consiglio per i Laici e al Pontificio Consiglio per la Famiglia. Il nuovo Dicastero è articolato in tre Sezioni: per i fedeli laici, per la famiglia e per la vita. La “Sezione laici” e la “Sezione famiglia” hanno continuato il lavoro che veniva svolto dai due precedenti Pontifici Consigli. La “Sezione vita”, invece, è del tutto nuova. L’obiettivo della Sezione Vita è quello di privilegiare un approccio più “pastorale” alle tematiche riguardanti la vita, rispetto a quello più “intellettuale e accademico” che contraddistingue un altro organismo della Santa Sede che si occupa delle stesse tematiche, cioè la Pontificia Accademia per la Vita.

Il Santo Padre ha chiamato me a guidare il nuovo Dicastero con l’incarico di Prefetto. Ho trascorso tutti gli anni del mio ministero pastorale negli USA, prima a Washington D.C., poi a Dallas. Essere qui, perciò, è per me una grande novità e un grande cambiamento. Ma è un incarico che ho accolto con gioia e con piena disponibilità a servire la Chiesa universale in questa nuova missione.

Pochi giorni fa, il 31 maggio, il Santo Padre ha nominato Segretario del nostro Dicastero il Rev.do Padre Alexandre Awi Mello, Direttore Nazionale del Movimento di Schönstatt in Brasile. Prenderà servizio come nuovo Segretario a partire da settembre. Fino

ad ora, non sono stati nominati i 3 sotto-segretari. Nel frattempo, dunque, per assicurare continuità ed efficienza nello svolgimento delle attività del Dicastero, ho nominato due delegati: Mons. Miguel Delgado Galindo come delegato della “Sezione per i fedeli laici” e Mons. Carlos Simón Vázquez come delegato della “Sezione per la famiglia e la vita”.

Attualmente siamo alle prese con un lavoro di integrazione dei due precedenti dicasteri al fine di creare armonia e coordinazione all’interno del nuovo unico Dicastero per valorizzare, dare continuità e sviluppare tutto il bel lavoro svolto finora.

Per ciò che riguarda voi più direttamente, lo Statuto ha confermato al nuovo Dicastero la sua competenza giuridica nell’ambito del riconoscimento delle realtà associative di carattere internazionale e il loro accompagnamento pastorale. Aggiungo, infine, che ho nominato uno dei nostri ufficiali, don Giovanni Buontempo, come incaricato di tenere i contatti con ognuno di voi e per coordinare tutte le attività del Dicastero che riguardano le associazioni ecclesiali, i movimenti e le nuove comunità.

Vi ho tracciato questo quadro, affinché comprendiate che la Santa Sede, nel processo di riforma della Curia romana che è in corso, non ha dimenticato le nuove realtà associative ecclesiali! E in questa riforma, il *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*, rimane, per così dire, la vostra “casa” all’interno della Santa Sede, il vostro principale punto di riferimento! Per questo vi ho presentato brevemente la configurazione attuale del Dicastero, perché è bene che conosciate la nuova situazione. E io spero e mi auguro che tutti voi possiate trovare qui una “casa con le porte sempre aperte”, dove poter trovare accoglienza, dialogo, incoraggiamento e aiuto nelle difficoltà, perché possiate proseguire sempre nel giusto cammino e servire così, nel miglior modo possibile, al bene della Chiesa.

In questa prospettiva abbiamo voluto mantenere la consuetudine di questo incontro annuale. Anzitutto per dare un segnale di continuità nell’opera di accompagnamento dei movimenti ecclesiali che la Santa Sede porta avanti da anni. In secondo luogo per conoscersi ancora meglio. In questi miei primi mesi da Prefetto, ho avuto il piacere di incontrare e conoscere già alcuni di voi, ricevendovi nei nostri uffici. Con altri siamo stati a stretto contatto poiché abbiamo partecipato, come Dicastero, ad alcuni importanti eventi che vi hanno visti protagonisti. Cito, come esempio, il *Secondo Congresso Internazionale* del Forum Internazionale dell’azione Cattolica (FIAC) e l’Anniversario per i Centocinquanta Anni di vita dell’Azione Cattolica Italiana. E, pochi giorni fa, il *Giubileo d’Oro* del

Rinnovamento Carismatico Cattolico. Eventi di grazia, questi, che abbiamo vissuto insieme e che hanno visto la partecipazione diretta del Santo Padre, dal quale avete ricevuto parole di grande apprezzamento e di incoraggiamento. Con molti altri di voi, invece, ci vediamo oggi per la prima volta, ma sicuramente in futuro non mancheranno occasioni per parlare con più calma e conoscere da vicino il vostro carisma e l'opera che svolgete in tutto il mondo.

Dunque, segnale di continuità ... conoscenza reciproca ... in terzo luogo, scopo di questo incontro, è l'ascolto. Sappiamo quanta importanza Papa Francesco dia a quella che lui chiama "pastorale dell'orecchio": saper spendere tempo per ascoltare gli altri, per conoscere i loro desideri, le loro difficoltà, cosa sta veramente a cuore ad ognuno. Lui vuole che si dia molto spazio all'ascolto, e che la Curia si impegni perciò ad incontrare e ascoltare coloro che sono impegnati in prima persona nell'evangelizzazione e nella testimonianza cristiana quotidiana: vescovi, sacerdoti, religiosi e laici. Oggi certamente non potremo ascoltarvi tutti, ma vorremmo che da ora in avanti ognuno di voi possa dare il suo contributo, soprattutto per capire meglio cosa vi aspettate dal nuovo Dicastero, quali suggerimenti potete dare affinché ognuna delle tre sezioni, quella per i Laici, quella per la Famiglia, e quella per la Vita, possano svolgere un autentico ed efficace servizio in favore della Chiesa.

Prima di dare a voi la parola, vorrei dare spazio a due brevi interventi di Mons. Simón, delegato della "Sezione per la Famiglia e la Vita" e di Padre João Chagas, responsabile del "Settore giovani", che vi metteranno al corrente su due importanti eventi che il nuovo Dicastero ha la responsabilità di organizzare: l'*Incontro Mondiale delle Famiglie* a Dublino nel 2018 e la *Giornata Mondiale della Gioventù* a Panama nel 2019. Entrambi questi eventi vi riguardano da vicino e ci auguriamo che possiate prendervi parte numerosi. Vi invito perciò, fin da ora, a fare un'opera capillare di sensibilizzazione e di catechesi per tutti i vostri membri in modo da incoraggiarli a partecipare.

Un ultimo commento a proposito di questi due ambiti pastorali: la famiglia e i giovani. Vorrei invitare tutti i movimenti ecclesiali, non solo quelli che, per carisma e per statuto, si dedicano specificamente alla pastorale familiare, ma tutti indistintamente, a dedicare un'attenzione particolare alla famiglia, concentrandosi su alcuni punti che vi indico. Primo, formare i giovani alla maturità affettiva e alla vocazione matrimoniale fin

dall'adolescenza, o forse, ancor prima, fin dall'infanzia. Secondo, mettere a frutto la vostra creatività per individuare modalità efficaci di preparazione al matrimonio, secondo il desiderio del Papa di proporre ai fidanzati un "catecumenato matrimoniale". Terzo, seguire le coppie giovani nei primi anni di matrimonio. Quarto, curare la "formazione permanente" degli sposi e di tutta la famiglia. Quinto, sostenere, aiutare e consigliare le coppie in difficoltà.

Riguardo ai giovani, esorto tutti voi a mettere a frutto il vostro carisma per rivolgervi con coraggio alle nuove generazioni. Abbiate uno slancio missionario soprattutto verso i giovani. L'invito ad "uscire" che il Papa sempre ci rivolge, vale anche per le "periferie giovanili". Questo è il mio incoraggiamento: uscite verso i giovani! I movimenti devono essere il "volto giovane" della Chiesa! Sono certo che voi avete le risorse umane, la creatività, le energie spirituali per affrontare questa sfida vitale per la Chiesa. Non tiratevi dunque indietro. Questo farà molto bene ai movimenti ecclesiali e alle nuove comunità e sarà di immenso giovamento per la Chiesa universale.

Grazie per il vostro ascolto.